

MESTIERI E COMPETENZE NEL CANTIERE DI ARCHITETTURA IN SICILIA TRA TRECENTO E PRIMO CINQUECENTO¹

Emanuela Garofalo

Ricercatore, Università degli Studi di Palermo
emanuela.garofalo@unipa.it

Abstract

Crafts and Skills in Architectural Site in Sicily between Fourteenth Century and early Sixteenth Century

Archival documents has provided scholars with a solid database that allows to reconstruct the framework of the professionals working in the architectural sites in Sicily in the late Middle Ages and the beginning of Early Modern Age. Firstly it is certain the existence of a hierarchical organization. At the top of the pyramid is the figure of the master mason. Commitments and responsibilities are often shared with another master for reasons of expediency and to maintain the freedom of contracting more working engagements simultaneously. The level immediately below is that of specialized masters. At the base of the pyramid are finally the unskilled workers, shop assistants or workmen, an intermediate figure between the master and the apprentice. Whereas capacity and scope of action of some minor professional figures are clearly defined, different degrees of indeterminacy shows instead the main profession in the world of construction in Sicily, that of the fabricator. From the world of sculpture and the Italian peninsula comes the marble worker, which bursts in Sicily especially in the second half of the fifteenth century. Another interesting aspect is that of the actual weight and the changing fortunes of the carpenters. A short reflection is devoted finally to the training process, partially known trough some contracts that reveal conditions of the agreements and mutual obligations between teacher and learner.

Keywords

Building trades, building site, master mason, apprenticeship, Sicily.

La documentazione archivistica, piuttosto esigua e limitata quasi esclusivamente alla città di Palermo per il Trecento, ma via via sempre più consistente e variegata tra Quattrocento e primo Cinquecento, ha fornito agli studiosi una solida base di dati per ricostruire il quadro delle professionalità operanti nel cantiere di architettura in Sicilia tra la fine del Medioevo e il principio dell'età moderna². Si tratta di un quadro articolato, ma con diversi caratteri di continuità nel lungo arco cronologico oggetto di questo contributo.

Figure professionali: gerarchia e mansioni

Per le opere pubbliche e i più impegnativi cantieri privati un dato certo è innanzitutto l'esistenza di una organizzazione gerarchica che prevedeva almeno tre livelli, ma talvolta se ne possono contare fino a cin-

que, escludendo dal conteggio – nel caso dei cantieri pubblici – supervisori e altri funzionari con mansioni eminentemente burocratiche e amministrative³.

Al vertice della piramide si trova la figura del capomastro – nei documenti *capu mastru* o *caput magister*⁴ – chiamato a dirigere l'opera, a garantire il buon esito dei lavori e spesso ad assumere un ruolo di tipo "imprenditoriale". Soprattutto nei cantieri privati, il capomastro, di norma remunerato per stati di avanzamento dell'opera, seleziona infatti la squadra dei maestri da ingaggiare, anticipa le somme necessarie a coprire i costi di costruzione e sovrintende all'acquisto dei materiali che richiedono un controllo di qualità. Tali mansioni sono svolte, ad esempio, da Matteo Carnilivari nei cantieri da lui diretti in Sicilia occidentale negli ultimi decenni del XV secolo.

Per la ristrutturazione del castello di Misilmeri – non